



Newsletter n.547, Anno IV, del 27/7/2007

**INCENDI: A ROCCAFLUVIONE IL PIÙ GRANDE ROGO DELLE MARCHE**

L'incendio di Roccafluvione - Acquasanta, in provincia di Ascoli Piceno, è stato il più importante mai verificato nella storia delle Marche, a memoria d'uomo

27 luglio 2007 - Migliaia di ettari di vegetazione bruciati, sei giorni di fiamme e uno spiegamento di forze mai visto da queste parti. Drammatico per la quantità e l'isolamento delle frazioni e singole abitazioni minacciate dal fuoco e necessariamente evacuate, con tutti i problemi legati alle persone anziane residenti, alla presenza di animali da cortile ed alla difficoltà di percorrere le strette stradine che di inerpicano su per questi versanti di arenaria spesso scoscesi. Ostico da gestire nelle operazioni di spegnimento per la complessità dell'orografia, con una miriade di vallette e vallecole, versanti e creste che rendono impossibile una valutazione complessiva dei fronti, anche ad esperti conoscitori dei posti. I fronti del fuoco sono discontinui, con una lunghezza complessiva di oltre 15 km. Questa è stato lo scenario che si è presentato agli occhi degli uomini del Corpo forestale dello Stato intervenuti nei giorni scorsi per domare le fiamme di Roccafluvione-Aquasanta. Impossibile da valutare dall'alto, a volo di elicottero, per la densa cortina di fumo che ostacola la visibilità. Quindi pericoloso per i mezzi aerei antincendio a causa delle forti raffiche di vento e della scarsa visibilità verticale ed orizzontale. Disperato per le conseguenze ambientali che condizionaleranno l'intera zona per anni: la scomparsa dei bellissimi boschi di conifere, arsi interamente da terra fino alla chioma, tutto il terreno seccato e sterilizzato dalle fiamme fino agli strati più profondi della lettiera, con gravi scompensi ecobiologici e un drastico impoverimento della biodiversità animale e vegetale. Per non parlare della riduzione delle potenzialità idrogeologiche dei versanti, incapaci oramai di trattenere le acque selvagge di scorrimento specie in occasione di piogge intense. Oltre 240 forestali marchigiani si sono avvicendati incessantemente sulle fiamme. Presenti giorno e notte, i funzionari del Corpo forestale dello Stato provenienti anche da altre province hanno diretto le operazioni di spegnimento, spesso in contemporanea su diversi fronti per dare indicazioni operative ai mezzi aerei impegnati nello spegnimento. Attivo anche un rinforzo di colleghi del Corpo forestale dello Stato provenienti dal Veneto, contributo volontario da parte di regioni per il momento risparmiate da questa emergenza.